

Nella relazione politica al Congresso del PSDI

# Anche Saragat ritiene il P.S. «immaturo» al governo

Lanciato un programma elettorale (in vista di una anticipazione delle elezioni?) - Ottimismo sul centro-sinistra Le condizioni poste ai socialisti

Il 13mo congresso del PSDI ha aperto ieri mattina i suoi lavori a Roma. Le previsioni unanime sono per un congresso «tranquillo», nel senso che praticamente la opposizione di Saragat non ha possibilità di successo. Saragat, gli unici contrari al centro-sinistra consistendo in quello striminzito 3 per cento di delegati racimolati dalla corrente di destra che fa capo all'on. Paolo Rossi (il quale vagheggia un ritorno alle coalizioni centriste).

La corrente di Saragat è rappresentata dal 70 per cento dei 700 delegati (400 effettivi e 300 supplenti). Le altre correnti minoritarie sono rappresentate dal ministro Preti (19 per cento dei delegati), che auspica una marcia più spedita del centro-sinistra favorendo la partecipazione del PSI al governo subito dopo le prossime elezioni politiche (da Vigliani) e del sottosegretario Ariosto e dalla signora Bernabei (che mettono l'accento soprattutto sul motivo dell'unificazione socialista).

Sono stati invitati ad assistere al Congresso rappresentanti di tutti i partiti, escluso il MSI. Per il Partito comunista è presente una delegazione composta dai compagni Giorgio Amendola, Pavolini e Parlati.

Compiute le operazioni congressuali preliminari, la seduta della mattina è stata dedicata ai saluti recati dal presidente del Consiglio Fanfani (che ha fatto un vivacchio di Saragat e del PSDI), dal sindaco di Roma, dal segretario dell'Internazionale socialista, dai rappresentanti dei partiti socialisti, belga, jugoslavo e spagnolo.

Nella seduta pomeridiana Saragat ha letto la relazione politica, un'ampia parte della quale è stata dedicata a una dettagliata esposizione del programma elettorale del PSDI (il che avvalorava le voci sui propositi di anticipare la data delle elezioni politiche). Tale programma, oltre ai riferimenti alla politica di piano, non contiene elementi di novità particolare, puntando essenzialmente su questioni come la riforma tributaria o il sistema generale di sicurezza sociale o lo sviluppo dell'istruzione, e basandosi sulla previsione della continuazione dell'attuale fase di espansione economica (Saragat ha tra l'altro deciso che tra 5 anni avremo un reddito di mezzo milione di lire a testa).

Allo stesso modo genericamente ottimistico è stato il discorso per quanto si riferisce all'attuale fase e alle prospettive del centro-sinistra, dal quale non si può indovinare verso il pessimismo, e di cui Saragat ha ribadito la nota interpretazione come di una formula destinata a favorire la socialdemocratizzazione del PSI, la dissoluzione delle tendenze conservatrici o integraliste della DC, e l'isolamento del PCI.

Saragat ha quindi «sdrammatizzato» ogni difficoltà attuale e futura. Egli ha appena sfiorato la questione delle inadempienze programmatiche del governo e lo ha fatto soprattutto per rimproverare i comunisti che, dell'attuazione delle regioni, per esempio, traggono il «pretesto» per un'azione ultrazionista.

# Si discute il nuovo testo della legge sull'E.N.E.L.

Il compagno Busetto ribadisce i motivi del voto favorevole del PCI e dell'opposizione agli emendamenti approvati dal Senato

La Camera dei deputati, nella seduta di ieri, ha cominciato in aula il dibattito sul disegno di legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica, nel testo che a Palazzo Madama democristiani, liberali e fascisti da un lato, maggioranza di centro-sinistra dall'altro hanno varato con gravi modifiche rispetto alla precedente formulazione approvata, l'estate scorsa, a Montecitorio.

Le modifiche di maggior rilievo introdotte dal Senato riguardano gli articoli 4, 7 e 9. Esse sono state sottoposte ad una critica puntuale dal compagno on. Busetto, il primo deputato intervenuto nel dibattito, che ha riconfermato l'adesione al provvedimento nel suo insieme, ma anche la decisa opposizione agli emendamenti.

Con l'emendamento aggiuntivo all'articolo 4 si consente — ha osservato l'oratore comunista — una ulteriore espansione della sfera dell'autoproduzione privata, che resta esclusa, con il nota, dalla nazionalizzazione. Il problema esula dai limiti di una soluzione puramente tecnica, ma investe tutto il comportamento del governo verso l'autoproduzione privata, con le conseguenze che è facile immaginare circa la realizzazione delle finalità dell'ENEL.

No dei comunisti anche all'emendamento all'articolo 7, riguardante il meccanismo della cessione delle azioni, sotto forma di obbligazioni da parte dell'ENEL. Gli emendamenti snaturano gli obiettivi che si proponeva la Camera nel testo originario, obiettivi tendenti a salvaguardare i piccoli e medi risparmiatori che hanno investito i loro soldi nelle aziende elettriche. L'emendamento all'art. 7 annulla invece il criterio discriminatorio che era stato adottato appunto per difendere gli interessi dei piccoli e medi azionisti, criterio discriminatorio che fissava nel triennio 1959-61 la data di acquisto delle azioni, ed estende indiscriminatamente a tutti gli azionisti il diritto di convertire i titoli in obbligazioni.

Opposizione netta, infine, anche agli emendamenti all'art. 9, i quali allargano la cerchia delle agevolazioni fiscali già concesse alle esportazioni elettriche nel testo originario. Busetto ha ribadito le critiche che sull'argomento i senatori comunisti avevano contrapposto alle iniziative democristiane. Cioè: con l'estensione delle agevolazioni fiscali alla tassa di concessione governativa e con la riduzione ulteriore delle imposte fisse si favorisce la creazione di grosse concentrazioni finanziarie, soprattutto perché le agevolazioni non riguardano i beni residui, ma investono tutta la successiva fase di fusione e di conferimento delle società elettriche. L'adozione

di misure di questo tipo — ha osservato l'oratore — può ripercuotersi sui settori più vasti e compromettere la stessa possibilità di attuazione della riforma fiscale, pregiudiziale ad una politica di programmazione democratica.

Busetto, dopo aver polemizzato con il sen. Gava, ricordando il contributo determinante dei comunisti alla battaglia per la nazionalizzazione elettrica, ha ampliato il trattato della necessità di una politica unitaria dell'energia, dei rapporti fra le aziende comunali e regionali con l'ENEL ed il problema della rappresentanza democratica e dei controlli del Parlamento sullo Istituzione. Riconfermiamo — ha concluso Busetto — il voto favorevole al complesso della legge; ma ricordiamo che i problemi di fondo rimangono ancora aperti. Essi riguardano: i controlli democratici, esterni ed interni, sull'ENEL; il rapporto programmazione generale e politica unitaria

delle fonti di energia; la struttura democratica dell'ENEL in tutti i settori e a tutti i livelli; il controllo democratico sui investimenti conseguenti all'indennizzo; il ruolo nuovo dei lavoratori nell'ENEL e nella programmazione. Con questi problemi, ha detto Busetto, bisognerà fare i conti. E sarà nostra cura dibatterli e portarli fra le più larghe masse popolari, suscitare un vasto movimento unitario per risolvere positivamente questi problemi.

Altri oratori intervenuti nel dibattito, ieri, sono stati fra gli altri i liberali ALPINO e TROMBETTA. Questo ultimo ha anche contestato al governo la violazione degli accordi comunitari del MEC attraverso la costituzione dell'ENEL. Il ministro COLOMBO ha preso brevemente la parola per definire inconsistenti le obiezioni liberali, e si è riservato di fornire alla Camera, in sede di replica, documenti che comprovano il suo assunto.

Enti Locali  
**Inadeguato il progetto sul contributo per gli ECA**  
E' stata presentata alla Camera una proposta di legge, firmata da Vigorelli ed altri, sull'aumento del contributo straordinario dello Stato per integrazione bilanci ECA.

La proposta, attesa fin dal Consiglio dell'ANEA tenutosi a Firenze lo scorso settembre, oltre ad arrivare con notevole ritardo, non ha rispettato le decisioni prese l'impegno preso a Firenze era infatti di presentare una proposta di legge sul controllo e la pubblicità della ripartizione dei fondi dal centro alla periferia. Fu sulla distribuzione degli ECA, in forma di un contributo di una somma pari ai due decimi della «addizionale ECA».

La proposta Vigorelli prevede invece per il solo esercizio di 1962-63, di un aumento di 5 miliardi, il che significa a chiedere allo Stato non 22, ma 17 miliardi.

Politica urbanistica  
**Bologna: battuta sul tempo la speculazione edilizia**  
Dalla nostra redazione  
BOLOGNA, 22. Il progetto di legge urbanistica messo a punto dalla commissione interministeriale presieduta dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullò, ha trovato nei suoi primi sostenitori mentre già si infittiscono gli attacchi, il Consiglio comunale di Bologna, che, con il voto concordato dei comunisti, dei socialisti, dei democristiani e dei liberali, ha respinto la legge proposta, sia perché è stato emanato un concreto impegno di lotta, espresso dall'assemblea all'urbanistica, architettonica e paesaggistica, che per il fatto che la legge, in quanto a tale proposito quanto sia urgente estendere al Parlamento, ai consigli comunali e provinciali, ai sindacati, alle cooperative, alle associazioni culturali e professionali, alle masse, la discussione, che si sta svolgendo in una sede non adeguata, e che non può prescindere da un rapporto con la programmazione economica, dato che la materia del contendere, e qui sta il nocciolo della questione, è figurata nella forma di un piano di sviluppo economico esistente nel nostro Paese, quello della proprietà fondiaria e i mezzi per strapparla alla base, con un capitale di intervento di natura strutturale.

Che l'amministrazione popolare bolognese senta con particolare sensibilità questa necessità di un disimpegno totale delle forze politiche, sociali, intellettuali democratiche contro il prevaricante potere di casta dei grandi proprietari dei suoli urbani, non avviene certo per caso. Il fatto è che questa impunità di tempo, che è stata la propria politica urbanistica, tanto nell'elaborazione quanto nell'attuazione pratica, contro la speculazione edilizia, che ha fatto sì che restino vani gli sforzi per bloccare, ogni pianificazione rischiosa di ridurre ad un limbo di buone intenzioni.

La giunta socialista e paralizzante politica della speculazione edilizia, che si è infatti presentata come l'ostacolo principale da abbattere, o da ridurre a dimensioni minime, quando la città bolognese ha tentato di intraprendere la pianificazione intercomunale, su un territorio che accomuna a quello del capoluogo 14 centri circostanti. Al punto di partenza della programmazione intercomunale, il fenomeno più importante che caratterizza la situazione del comprensorio era quello di un massiccio e dinamico decentra-

Sicilia  
**Ostruzionismo della destra contro l'Ente chimico-minerario**  
Dalla nostra redazione  
PALERMO, 22. L'ostruzionismo dell'estrema destra contro la legge per la istituzione dell'Ente Regionale chimico-minerario è in pieno sviluppo.

L'intera seduta antipomeridiana dell'Assemblea Regionale è stata occupata oggi dal discorso di un deputato missino, il quale ha impiegato tre ore per concludere che il nuovo Ente, con la limitazione dell'iniziativa privata, porterà alla catastrofe l'economia siciliana. A conclusione della seduta, si è avuto un vivace incidente allorché il compagno Pompeo Colapane, che presiede l'Assemblea, ha dichiarato decaduti due deputati di destra che si erano iscritti a parlare: uno pretendeva di rinviare di tre giorni il suo discorso; l'altro era assente.

I lavori sono stati poi sospesi fino a lunedì prossimo per la concomitanza con il congresso nazionale del P.S.D.I. Il gioco della destra mostra, intanto, i suoi scopi reali. Prolungando la discussione sulla legge mineraria, si vuole creare uno stato di necessità che imponga l'esame del bilancio di previsione per il 1962-63, di cui la Regione è ancora priva.

Il governo, infatti, aveva ottenuto l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio; ma questo è scaduto sin dal 31 ottobre scorso. Ovviamente, la destra conta su un emendamento annunziato dai «franchi tiratori» democristiani nel voto segreto sul bilancio. Ciò provocherebbe la caduta del governo e, di conseguenza, il definitivo accantonamento della legge mineraria.

Un altro obiettivo non secondario dell'azione ostruzionistica, sorretta in questi giorni dai gruppi monopolistici e dalla loro stampa nazionale e locale, è questo: impedire che con la rapida approvazione della legge sull'Ente minerario sia data una base valida al «Piano zolfo» inoltrato dalla Regione agli organismi della Comunità Economica Europea. E, dato che il governo Fanfani ha inoltrato alla C.E.E. anche un «Piano zolfo» elaborato dagli industriali minerari sotto il patrocinio della Montecatini e dell'Edison, si spera che, nelle more, la Comunità dia il proprio benestare, e quindi i propri contributi finanziari, appunto a quest'ultimo piano.

A questa grave manovra si preparano a reagire con un vasto movimento, gli operai delle province minerarie.

Equivoce rimane invece lo atteggiamento della Democrazia Cristiana: da un lato D'Angelo e gli organi regionali del partito riconfermano il loro impegno in favore dell'Ente, ma dall'altro, si assiste alla diserzione di tutti i deputati democristiani della sala d'Areole, quasi ad affermare la prevalente ostilità del gruppo parlamentare contro l'intervento pubblico in un settore dominato dai monopoli.

Sempre in tema di politica economica regionale sta emergendo intanto un conflitto tra il governo e gli organi dirigenti della Società Finanziaria Siciliana. Ieri, l'on. D'Angelo intervenendo nell'assemblea dei soci della S.O.F.I.S., ha fatto rinviare l'esame delle proposte programmatiche e in relazione all'esigenza di rivedere la posizione di vertice della società.

Si tratta di un esplicito riferimento alla volontà del governo di restituire l'attuale presidente Capuano per impazzirlo con l'on. Lo Giudice, capogruppo doroteo della D.C. all'ARS.

Si sa però che Capuano non vuole rassegnare le dimissioni ed anzi è deciso a resistere. Da rilevare, infine, che la Giunta Esecutiva regionale della D.C. ha deciso di chiedere al governo la nomina di un comitato per la programmazione economica con la partecipazione di esperti, operatori economici e rappresentanti dei lavoratori. Il compito del comitato: elaborare, entro un termine perentorio, lo schema del piano di sviluppo. Questa presa di posizione ripete la richiesta formulata dal Partito Comunista, secondo cui il Comitato per il Piano, allo scopo di accelerare i tempi, deve essere costituito subito con decreto presidenziale.

Luciano Vandelli

# IN BREVE

**Ritardi per il Friuli-Venezia Giulia**  
La maggioranza governativa, bloccando la discussione delle Regioni, l'altro giorno alla Camera sostiene la necessità di portare avanti alcuni provvedimenti, fra i quali la legge costituzionale per il Friuli-Venezia Giulia. Ieri sera alla Camera, i deputati comunisti hanno chiesto che l'Assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia sia convocata il prima possibile. Ma la richiesta non è stata accolta. Va peraltro sottolineato che il relatore dc, nonostante il Senato non abbia appurato alla legge alcuna modifica, ancora non ha depositato la relazione scritta.

**Bologna: IV centenario Archiginasio**  
Promesse congiuntamente dal Comune e dalla Università, avranno inizio il 15 dicembre a Bologna le celebrazioni del IV Centenario dell'Archiginasio. Lo storico palazzo — prima sede stabile dell'Ateneo bolognese — fu eretto nel 1563 per volontà del papa Pio IV de' Medici. Il papa volle la costruzione di questo edificio per riunire, in un'unica grandiosa sede, le «Scuole dei Legisti» (scuole di diritto) e quelle «Degli Artisti» (scuole di medicina, chirurgia, filosofia, astrologia, matematiche, spezerie, ecc.), che, fino ad allora, erano state ospitate in case private in edifici pubblici, in chiese e conventi e, perfino, qualche volta, in pubbliche piazze.

Una delle caratteristiche dell'edificio — che lo fanno unico del suo genere al mondo — è offerta dalle mura di stucco, molti dei quali perfettamente conservati, degli allievi e docenti che hanno frequentato lo studio. L'Archiginasio è noto, anche, per il suo celebre teatro anatomico che, distrutto da un bombardamento aereo nel 1941, è stato ora ricostruito assieme all'attigua Chiesa dei Bufarini.

**Siena: la Provincia per l'Ente Regione**  
Dopo il Consiglio Comunale, anche il Consiglio Provinciale di Siena ha votato un ordine del giorno per l'attuazione immediata della legge. Da segnalare che i consiglieri della D.C. e del PSDI in contrasto con l'atteggiamento assunto dagli stessi partiti in sede comunale, hanno dato la loro adesione all'unico voto contrario e stato quello del consigliere missino.

**Primo ministro somalo a Roma**  
Il primo ministro del governo somalo, Adhane A. Ali Sceremarche è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino da Nairobi a bordo di un biplano dell'Alitalia.

**Sardegna: insediati gli «esperti»**  
Sospeso il dibattito sulle zone omogenee al Consiglio regionale, il presidente della Giunta, on. Corrias, ha proceduto ieri all'insediamento del «comitato degli esperti» previsto dalla legge per il Piano di Rinascita. L'assemblea ha quindi proseguito i lavori approvando, con 36 voti favorevoli e dieci contrari, un disegno di legge contenente variazioni al bilancio regionale per l'anno 1962. Nel 1962 — secondo la relazione della Giunta — si sono verificati alcuni miglioramenti nel bilancio regionale sotto forma di maggiori gettiti rispetto a quelli previsti. La somma eccedente, un miliardo e 200 milioni, sarà investita nel settore dei lavori pubblici, in particolare per la costruzione di una serie di strade di interesse turistico.

**Padova: lauree «ad honorem»**  
Cinque lauree «ad honorem» — due in lettere, due in filosofia e una in scienze agrarie — saranno conferite oggi all'università di Padova a studiosi italiani e stranieri, che con la loro opera, hanno recato un valido contributo alla letteratura o alla scienza sul piano universale. Le lauree in filosofia saranno conferite a Bruno Nardi, di Lucca, già ordinario di Storia della Filosofia Medioevale all'Università di Roma, e al filosofo americano Louis Lullman, che ha fatto la ricerca filosofica con particolare riguardo al pensiero di Dante e all'aristotelismo; la seconda a Paul Oskar Kristeller, nato a Berlino ed ora naturalizzato statunitense, docente di filosofia nell'Università di Colombia, quale riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo della cultura medioevale e rinascimentale. Le lauree in lettere andranno a Bertoldo Louis Ullmann — nato a Chicago e ora docente di lettere in varie università statunitensi, per l'attività scientifica svolta nella ricerca nel campo dell'umanesimo e del preumanesimo — e Aldo Giuliani (Aldo Palazzeschi), nato a Firenze, per la fama acquisita in Italia e all'estero quale esponente della narrativa e della poesia europea. Infine, la laurea in scienze agrarie conferita ad Eliso Jandolo, nato a Salerno, docente universitario, studioso di diritto e di economia agraria.

**Nuova legge sulla caccia**  
E' in corso di elaborazione, presso il Ministero dell'Agricoltura, una nuova legge sulla caccia che, in conformità della recente sentenza della Corte Costituzionale, dovrà, fra l'altro, riordinare tutta la situazione del settore venatorio. Per quanto riguarda la vigilanza sull'esercizio della caccia e il ripopolamento, problemi che espongono un intervento immediato che attenti l'attuale disegno, sono stati presi provvedimenti di carattere provvisorio.

**Milano: automazione e strumentazione**  
E' stata inaugurata ieri a Milano, nel quartiere della Fiera, la settima edizione del Convegno-mostra dell'automazione. Il convegno, organizzato dalla Società Italiana delle associazioni scientifiche e tecniche, ha la rassegna, suddivisa nei settori automazione e termotecnica, ospita circa 350 espositori italiani e stranieri, fra i quali delegazioni degli USA, dell'URSS, della G. Bretagna e del Giappone. I lavori del convegno, che si concluderanno martedì prossimo, comprenderanno la mostra di apparecchiature e soluzioni ai problemi dell'elettrotecnica, metallurgia, fisica nucleare, meccanica, chimica, elaborazione automatica delle informazioni e termotecnica. Ieri, mattina, è stata inaugurata anche la «I Conferenza internazionale di termotecnica con mostra».

**Bologna: aumento indennità di carica**  
Gli amministratori comunali e provinciali dell'Emilia e Romagna chiedono un aumento dell'indennità di carica, e quindi, una modifica della legge n. 208 che fissa i propositi limiti ritenuti oggi del tutto insufficienti. Per esaminare la questione e formulare una serie di proposte, avrà luogo domenica a Bologna, nella sala Farnese, un'assemblea regionale, cui sono stati invitati anche i parlamentari della regione e tutta la stampa quotidiana. L'assemblea è indetta da un comunicato di cui fanno parte amministratori comunali e provinciali socialisti e comunisti di Bologna.

# Saranno controllati i contatori elettrici

La legge stabilisce ancora che la verifica periodica dei contatori elettrici avverrà ogni 10 anni. Non sfugge al disposto dell'articolo 1 della legge il contatore a Bolognese, un'assemblea di controllo, che sarà istituita in un solo disegno di legge. Tale provvedimento anche le norme per la verifica dei contatori dell'acqua, dei tassimetri, dei contatori telefonici, degli ascensori, dei contatori di gas, dell'ufficio metrico di Roma, un ufficio di misure metriche, ecc.

Federico Farkas